Conto Corrente colla Posta

Venerdì 24 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 149

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La Banca Centrale

della Cooperazione e del lavoro

La Commissione parlamentare — composta dei deputati Chimirri presidente, Artom segretario, Cabrini, Molina, Montresor, Di Cambiano, Samoggia e Ferraris Maggiorino relatore — eletta a riferire sul progetto di legge di iniziativa ministeriale, presentato l'11 febbraio decorso per l'istituzione della Banca centrale della cooperazione e del lavoro, ha consegnato alla Camera l'altro ieri la sua relazione.

In essa tra l'altro è detto: «Ecco come, in base alle disposizioni concordate col Ministero, si disegna la struttura generale del nuovo Istituto.

«La Banca centrale *della* coopera zione del lavoro è istituita come Ente autonomo, mediante il decreto reale che ne approva lo statuto, redatto in conformità della legge.

«Il capitale iniziale, non minore di 15 milioni, sarà accertato dal decreto reale di concessione dell'Istituto e potrà successivamente aumentarsi, col progresso delle operazioni della Banca. Il concorso dello Stato, nella somma di 10 milioni di lire nonchè quello così generoso e spontaneo, di qualcuno dei maggiori Istituti bancari del Regno e specialmente delle Casse di Risparmio e delle Banche popolari, che non nobile gara continuano ad apportare il loro contributo, fa ritenere che all'atto della concessione il capitale sottoscritto dell'Istituto sorpasserà i 22 milioni di lire. V'ha anzi speranza che esso continui ad aumentare, tanto più di fronte alle nuove disposizioni, che meglio definiscono e assicurano il concorso degli enti partecipanti E' quindi evidente che la nuova Banca sorge con mezzi adeguati e tali da consentirle di estrinsecare una azione decisiva nell'andamento della cooperazione italiana...

Per ciò che riflette *le operazioni* l'istituto è distinto in tre Sezioni, a ciascuna delle quali è stata assegnata una quota proporzionale del capitale sottoscritto e versato. Esse sono: I La Sezione delle Società cooperative a cui è assegnato il 50 per cento del capitale versato: II La Sezione delle case popolari alla quale spetta il 40 per cento del capitale: III La Sezione del credito peschereccio, marittimo e fluviale, che viene a disporre del rimanente 10 per cento.

Per gli istituti o per le Società cooperative riunite in Federazione o consorzi legalmente costituiti è ammessa una apertura di credito fino al mezzo per cento del capitale versato dalla Banca centrale, purchè il credito sia garantito anche dalla Federazione o dal Consorzio e questo abbia un capitale ed un' amministrazione sua e propria.

Tranne per le operazioni della Sezione delle case popolari, tutte le operazioni della Banca devono essere estinte *ratealmente*, e *per intero* nei termini da stabilirsi nello statuto.

Per la sorveglianza delle operazioni della Banca e per la revisione del bilancio è istituito un *collegio di Sindaci* composto di cinque membri nominati per tre anni di cui uno dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio uno della Banca d'Italia; uno dagli Istituti conferenti il capitale.

La Banca ha l'obbligo di esercitare la vigilanza e l'ispezione sugli Enti e sulle Società alle quali essa apre il credito, promovendo da parte loro la formazione di un capitale versato e la loro Federazione in Consorzi legalmente costituiti nei modi che saranno indicati allo statuto e al regolamento.

La sottoscrizione per la formazione del *capitale* della Banca della cooperazione e del lavoro all'8 corr. aveva raggiunto la cifra di 22,162,000 lire così costituito: Enti vari l. 5.000.000 *Casse di rispar. L. 6,484,200, Banche* popolari L. 667.600 Società cooperative 200. Quote di concorso dello Stato L. 10 milioni.

Nelle operazioni di credito l'Istituto darà la preferenza a quelle di minore entità.

La Banca non potrà fare operazioni di credito che a favore di Istituti, Enti o Società ai quali abbia aperto un *castelletto e nei limiti del castelletto* stesso, secondo le norme dello statuto e del regolamento.

Le cambiali da ammettersi allo sconto dovranno essere unite di almeno due firme solvibili.

La Banca non potrà fare anticipazioni, operazioni di credito, acquisti o di pieghi che nelle proprie cartelle edilizie, in cartelle della Sezione autonoma del credito comunale e provinciale *e nei titoli indicati all'art.* 29 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione del 28 aprile 1910.

Sono escluse tutte le operazioni aleatorie.

Tranne che per la Sezione delle case popolari, la Banca per ogni apertura di credito verso un singolo Istituto, Ente o Società, non potrà eccedere un quarto per cento del proprio capitale versato, tranne maggiore accreditamento sia rappresentato:

a) da un maggior patrimonio versato ed accertato dall'Istituto o della Società debitrice. calcolandosi il fondo di riserva per la metà;

b) da crediti sicuri verso lo Stato per non oltre la metà del loro ammontare, verso grandi ditte o Società anonime, notoriamente solvibili;

c) da garanzie, sussidi o annualità da parte dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o di Enti morali;

d) da ipoteche su beni immobili valutati a non più di tre quarti del loro valore locativo.

Mentre il disegno di legge del Ministero constava di 17 articoli, quello della Commissione concordato col Governo si compone di 21 articoli.

Tra l'altro dispone:

«L'istituto si propone i seguenti scopi:

1. fare operazioni di credito di qualsiasi natura con Società coperative e di preferenza con i loro Consorzi, le une e gli altri legalmente costituiti, *con le Banche popolari, con le Casse* di Risparmio ordinarie con Istituti di credito agrario legalmente costituiti specialmente al fine di agevolare le esecuzioni dei pubblici appalti e le imprese di colonizzazione interna e di intensificare la produzione agraria cooperativa;

2. fare prestiti alla Società coopera*tiva e agli istituti per la costruzione* di case popolari a norma della legge, testo unico 27 febbraio 1908 n. 89;

3. fare operazioni di credito con sindacati pescherecci previsti dalla leggi 11 luglio 1804, n. *478* e, dove questi non siano sorti, direttamente con le cooperative di pescatori legalmente costituite;

4. *fare il servizio di cassa* compresa le compensazioni alle Società cooperative e agli Enti sovra indicati, e scontare effetti di commercio da essi rilasciati.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 23

Presiede il vice presidente Girardi.

La seduta comincia alle 14.5. *Si incominciano le interrogazioni.*

Di Scalea risponde all'on. Beltrami circa gli infortuni degli operai italiani in Svizzera.

Dichiara che la legge svizzera non fa differenza tra operai svizzeri e italiani e che le autorità elvetiche ammettono certificati medici di italiani.

Calissano all'on. Pietravalle che in*terroga intorno all'agitazione manife*statasi nel comune di Duronia, fa notare che trattasi semplicemente di una vertenza tra sindaco e parroco per le spese di restauro per la parrocchia. Il parroco denunciò alcune lesioni nel campanile e il sindaco ne ordinò la chiusura. Una turba di donne e di ragazzi ne forzò la porta.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Concorso dello Stato per un monumento ai Mille di Marsala, per dichiarare festa nazionale il giorno del centenario della nascita di Camillo Cavour 10 agosto 1910.

Fani ministro di grazia presenta alcuni disegni di legge.

Prepotenza Germanica

Cabrini interroga circa l'espulsione di un italiano dalla Lorena.

Di Scalea sottosegretario agli Esteri. Il Governo italiano non poteva, nè può ingerirsi di un atto di politica interna di un Governo estero, quando questo atto non ha alcuna attinenza, con rapporti internazionali.

Cabrini. Era diritto e dovere del Governo difendere un cittadino contro un atto di prepotenza consumato a suo danno dalla polizia germanica. Trattasi infatti di un locandiere che fu espulso per essersi ricusato alla ingiunzione della polizia di cacciare gli operai suoi connazionali dalla sua locanda sol per*chè scioperanti.*

I commissariati

Fusinato interroga circa la trasformazione dei commissariati distrettuali *in sottoprefetture.*

Calissano sottosegretario all' Interno. Il presente ministero riprese lo studio della questione e si riserva di presentare le sue proposte alla ripresa dei lavori parlamentari.

Fusinato. Già nel 1892 ad altra mia interrogazione fu risposto dal Governo che stava studiando (ilarità). Auguro *che tali studi siano finalmente compiuti*, e che abbia in qualche modo a cessare una condizione di cose che rappresenta per le provincie venete una ingiusta sperequazione ed un ricordo di regime straniero.

Calissano. Il presente ministero ha il fermo proposito di risolvere l'annosa questione.

Il bilancio delle Poste

Si ritorna poscia al bilancio delle Poste.

Cabrini, lamenta che malgrado le *reiterate promesse dei vari governi* non si sia peranco provveduto a migliorare le condizioni dei portalettere rurali.

Monti tratta del servizio telefonico, del quale parlarono ieri ampiamente altri deputati.

Canepa tratta della condizione dei ricevitori e dei supplenti, i quali a*dempiono le più svariate mansioni* e conserva una posizione giuridica mal definita, senza avere diritto ad impiego stabile ed a pensione.

Colalanni insiste

Il presidente comunica un telegramma dell'on. Colajanni, che insiste nelle presentate dimissioni da deputato. Dichiara in conseguenza vacante il collegio di *Castrogiovanni.*

L'ordine dei lavori

Luzzatti prega la Camera di iscrivere nell'ordine del giorno delle sedute *pomeridiane i progetti di legge: Ri*forma della scuola primaria; scuole all'Estero: ordinamento dell'esercizio della ferrovia in Basilicata: provvedimenti sugli zuccheri; provvedimenti per i danneggiati del terremoto.

Aggiunge che sarà necessario discutere anche altre leggi di ordine e necessità (commenti).

Bissolati si compiace della proposta del presidente del consiglio poichè non si divide il problema degli insegnanti da quello dell'insegnamento.

Questo disegno di legge, almeno nei suoi concetti fondamentali, deve essere approvato prima di tutti gli altri. (vivissime approvazioni).

La seduta è tolta.

Nell'imminenza della discussione del progetto della riforma scolastica

Oggi o domani verranno in discus*sione i provvedimenti per l'istruzione* primaria popolare. Le opposizioni si appuntano contro la nuova amministrazione provinciale scolastica, che si immagina pedante e deprimente dell'autonomia comunale. Questa discussione certamente animerà l'assemblea. Si prevede che occuperà non meno di sei sedute. Il governo desidera an*che di potere discutere prima della* vacanze il progettino sulle tasse di fabbricazione dello zucchero. Sarà invece rinviato a novembre il progetto cosidetto dei quattro milioni, che incomincia colla tassa sugli affari.

L'on. Cameroni ha presentato un ordine del giorno sul progetto Danco-Credaro favorevole ad un esperimento della *gestione comunale, dotata di un* maggior sussidio contemplato nel presente disegno di legge.

Altri due ordini del giorno sono stati presentati, uno del sonniniano Lucifero, per la immediata discussione del disegno di legge, ed uno del clericale Nava, favorevole alla autonomia locale.

Si vanno raccogliendo le firme per un ordine del giorno che sarebbe presentato dal gruppo di cui sono anima gli on. Cocco Ortu, Lacava e Faelli, perchè la parte economica sia rinviata a novembre con tutte le altre riforme *tecniche. Fino ad oggi il Governo è* assolutamente contrario a questa proposta, quantunque la pillola sarebbe indorata con ampie dichiarazioni di fiducia nel Governo e specialmente per l'on. Credaro.

I CLERICALI

contro il progetto Credaro

I clericali italiani sono in armi contro il progetto di riordinamento della istruzione primaria che quanto prima sarà discusso alla Camera e indubbiamente approvato a grande maggioranza

Le ragioni della ostilità consistono nel fatto che il progetto stesso esonera i Comuni da molte mansioni in proposito. Il clericalismo vorrebbe che in materia di istruzione elementare l'autonomia degli enti locali fosse assoluta perchè solo in questo modo è possibile attentare al laicismo della scuola a beneficio di quel confessionalismo che i preti agognano.

L'ira, adunque, dei clericali è al colmo: essi sbraitano, minacciano, scagliano fulmini d'ogni sorta, ma — a quanto sembra — senza commuovere l'opinione pubblica. Però, essi non scrivono soltanto degli articoli, e non fanno emanare soltato degli ordini del giorno e spedire dei telegrammi di protesta: essi fanno qualche cosa di più e di meglio. Hanno cominciato a sondare l'opinione di tutti quei deputati conservatori, sedicenti liberali, che sono riusciti mercè il loro soffragio, facendo intravedere la possibilità di rappresaglie in caso di voto favorevole da parte *loro alla odiatissima legge.*

Il «Crociato», dilungandosi ieri in un articolo su tre colonne, intitolato: Rapina e Truffa - combatteva aspramente il progetto che è avanti alla Camera e diceva fra l'altro:

«Dunque c'è lo scopo settario in coloro che imposero il progetto e quindi nel progetto stesso: c'è lo scopo settario di scristianizzare la scuola, decapitando antidemocraticamente i Comuni dell'ultimo vestigio della loro libertà, della loro autonomia. L'*Avanti* lo confessa con una sincerità così spudoratamente imprudente, che impres*siona*».

L'organo cattolico termina il suo lungo articolo, — che ha intonazione polemica piuttosto marcata — invitando i cattolici e gli enti e i deputati del Friuli a mandare le loro proteste al Ministro Luzzatto in tempo utile per *impedire che il progetto che «scri*stianizzerebbe» la scuola diventi legge dello stato.

L'organo cattolico, occupandosi della questione con virulenza inadatta all'argomento scopre anche una volta, con tutti i giornali dello stesso colore l'interesse di casta che suggerisce questa battaglia contro la laicizzazione della scuola.

Pare che una parola d'ordine sia *corsa da una curia all'altra per una* levata di scudi di tutti i clericali e per il sobillamento della N. Tommaseo, l'associazione che, diretta e ispirato in *ogni atto sociale e individuale dai clericali*, è responsabile, forse, e senza forse, dell'abbandono in cui fino ad oggi l'insegnamento primario e gl'insegnante sono stati lasciati.

I clericali e la loro associazione magistrale hanno fatto più male fino ad oggi alla scuola che non tutte le anarchie municipali e ministeriali.

Una medaglia del Re ad un giornale socialista

La «Tribuna» scrive:

«Si commentava oggi nei corridoi della Camera l'invio che il Re ha fatto di una medaglia d'oro alla direzione *del Lavoro di Genova, per una gara* ciclistica e pedestre indetta da quel giornale e si commentava, aggiungiamo subito, simpaticamente.

Il *Lavoro* è socialista, diretto da un deputato socialista, l'on Canepa. Senza dubbio il Re non ha mandato la medaglia e la lettera di accompagnamento che il giornale dice nobilissima, se non in seguito ad una sollecitazione. Ciò significa adunque che anche i socialisti non disdegnano di fare in certe occasioni ricorso al Re.

Fin qui la «Tribuna».

L'ufficio romano di corrispondenza del «Lavoro», di cui è direttore lo stesso onorevole Canepa, che oggi era a Roma, smentisce però recisamente che la medaglia sia stata chiesta al Re dal «Lavoro» o da chi per esso.

Ma sì; è stato il Re che ha umilmente pregato il giornale socialista di degnarsi d'accettare il dono!

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

24 — **Concerto** — Iersera al teatro Ristori fu eseguito un saggio musicale dai giovani allievi del maestro Bertossi Alla fine di ogni pezzo scoppiarono caldi applausi all'indirizzo del maestro Bertossi che dovette più volte presentarsi alla ribalta

Degli allievi piacquero molto il sig. Rinaldi ed il piccolo Birtig che seppero acquistarsi la simpatie del pubblico.

Fu anche eseguito il bis dell'intermezzo della «Cavalleria Rusticana» eseguito da tutti gli allievi.

Alla sig. Tuzzi Caneva che sedeva al pianoforte fu regalato un bel mazzo di fiori, ed al maestro Bertossi, al quale va dato un bravo di cuore, fu regalato un oggetto ricordo.

Fanna

Cose della latteria — Riceviamo e pubblichiamo per debito di lealtà senza entrare in merito.

E' comparso nel foglio del 15 corr. a firma di «alcuni Fannesi» un articolo che mi riguarda e perciò credo opportuna e necessaria una risposta. *Non credo anzitutto che per simili inezie* si debba ricorrere alla pubblicità della stampa, mentre io sono visibile molto spesso a Fanna e credo di non aver mancato di cortesia con alcuno: quindi era assai più corretto, credo, senza celarsi sotto l'incognito, esporre la cosa e consigliarmi a porre un rimedio, ed io avrei preso ciò in più conside*razione e tanto prima.*

Se ho adottato un modo speciale di vendita del latte, fu per condizioni particolari della mia amministrazione, e non credo che per la vendita giornaliera di circa 50 litri di latte valga la pena di gettare la corda al collo a chiunque e tanto meno ai poveri. Trattandosi che i compratori del latte in *paese non variano sensibilmente* nè di numero nè di bisogni per lunga serie di giorni, fu stabilito che acquistassero per una decina consecutiva di giorni la stessa quantità di latte e con ciò rendere più *facile il controllo d'Amministrazione.* E' da notarsi poi che a Fanna molti produttori vendono il latte privatamente non avendo alcun obbligo contrattuale con la latteria: resta così esclusa la possibilità che chi ne abbisogna una volta tanto, resti senza.

Infine spero che gli articolisti vorranno per *lealtà* riconoscere che nessuno perde od ha mai perso diritti a rifusione qualsiasi, il che sarebbe semplicemente una estorsione assai volgare.

Da parte mia studierò la questione e cercherò di apportarvi quanto prima i miglioramenti possibili.

Domenico Margarita.

Abbiamo dovuto qua e là accorciare la lettera dell'egreg. signor Margarita perchè era troppo lunga e sproporzionata a quello che alcuni fannesi *avevano detto della sua latteria.* (*Nota della Redazione*)

Tolmezzo

23. — **In omaggio a un divieto** *Il 5 ottobre dell'anno 1909 il sindaco* di Tolmezzo mediante l'affissione d'un avviso, vietava ai cittadini, sotto pena di multa o dalle maggiori pene comminate dalle leggi, di stendere biancheria, indumenti, tappeti od esporre qualunque oggetto, che rechi pericolo o disgusto, alle finestre delle case verso le vie e nei luoghi pubblici, come del *pari era vietato di battere tappeti,* stuoie, gettare immondizie e tante altre belle cose.

Ora fino a un certo punto le cose andarono la meno peggio, ossia biancheria e tappeti venivano esposti ugualmente, dimodochè le nostre guardie municipali, per non venir meno ai loro doveri e far osservare rigorosamente il divieto, sudavano quattro camicie al giorno all'ombra non dei boschi però, impossibili a ispezionarsi con tanto da fare.

Fatalità volle che a questa fatico*sissima funzione si aggiungesse un'al*tra (e qui grideremo anche noi che un po' di umanità ci vuole!): vigilare il discernimento dei cani senza museruola, che a dozzine in tutte le ore di tutti i giorni ne ospita soltanto la Piazza XX settembre senza contare quelli delle arterie maggiori e minori, al punto che l'occupazione fisica e *morale delle nostre povere guardie si* è ridotta a tal segno che cani, tappeti, immondizie o peggio gironzolano, si sbattono e si gettano in barba a ogni divieto. Una delizia insomma.

Meno male se si trattasse soltanto di esporre o sbattere qualche tappet magari sul naso a popecone di qualch

monturato, ma quando si arriva al punto, come stamani, di vuotare le foglie dei paglericci in piena via Iacopo Linussio e poi sbatterli sul luogo stesso lasciando le immondizie a terra alla salute dei passanti, oh noi diciamo e scriviamo subito che quivi ed in questo ci sia la perfetta osservanza dell'igiene da parte di quel zelanti impiegati, forse momentaneamente in comunicazione con.... Bacco.

Tarcento

Bambina che annega

23. Ieri a Collerumiz la bambina Anzil Marina di quattro anni si recava eludendo la materna vigilanza, ad uno stagno che serviva di abbeveratoio ai bovini.

Quivi, non si sa come, cadde dentro. Quando la madre, pazza dall'angoscia e dal dolore andò cercandola e chiamandola ad alta voce per nome, erano passati appena pochi istanti, e la trovò ormai cadavere galleggiante sullo stagno.

Parve per un momento che l'immenso dolore dasse di volta al cervello della madre *infelice*; accorse tutto il vicinato a portar conforto alla disgraziata genitrice che era fuori di se dal dolore.

Il padre della bambina si trova all'estero a lavorare; doppio sconforto per quella famiglia.

Per le constatazioni di legge furono sopraluogo le autorità.

Tanto per intenderci

Vi son pur troppo degli amici — fortunatamente pochi! — i quali, sebbene sollecitati, tardano ad adempiere al dovere di pagare l'abbonamento del giornale che quotidianamente ricevono.

Forse essi crederanno che l'azienda amministrativa d'un giornale non sia uguale a qualunque altra... Ma si persuadano che il giornale ha anch'esso i suoi impegni e che non può troppo a lungo tenere in sospeso dei crediti.

Vogliamo augurarci che gli abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento lo facciano nel più breve tempo possibile.

UCCIDE IL FIGLIO A COLTELLATE!

CORTE D'ASSISE

Presiede Silvagni; P. M. cav. Trabucchi. Ieri mattina è cominciato il processo contro Polo Gio. Batta detto Tacchia, d'anni 58, da Giais di Aviano, contadino, che deve rispondere di omicidio commesso nel 2 gennaio 1910 in danno del proprio figlio Pietro e del delitto di minaccia in danno di Pagnacco Eugenio.

L'udienza è aperta alle 10,35. Abbastanza pubblico nell'aula.

Il Cancelliere da lettura dell'atto d'accusa in cui il Polo *vi è dipinto* quale uomo violento, sanguinario e rissoso.

Alla difesa siedono gli avvocati Cosattini e Zagato.

L'accusato

E' un uomo robusto, tarchiato, baffi brizzolati, capelli bianchi, ciglio foltissimo, occhi incavati che hanno una espressione a volte feroce, a volte ributtantemente cinica.

Passeggia su e giù nella gabbia, si avvinghia ai ferri, scatta talora e tale altra piange.

Letto appena l'atto di accusa, esclama: Non è vero niente, è una falsità !..

Quando si passa al suo interrogatorio, comincia: Il 2 gennaio la data del fatto, fui la mattina, appena fatta colazione, ad Aviano per condurvi due carri di fieno.

Alle 3 del pomeriggio feci ritorno a Giais, entrai in casa e poco dopo uscii avviandomi ad un vicino paese Bevetti poco. A *sera cadente ritornai a casa* e trovai mio figlio Pietro ch'era sulla strada. In cortile trovai la figlia Caterina alla quale raccomandai di non uscire essendo già tardi.

Mentre volevo entrare in cucina mi si accostò il figlio e mi venne addosso con due sassi fra i pugni dandosi a percuotermi e gettandomi a terra; si *buttava sopra il mio corpo con i ginocchi*; lo pregai a desistere Ma egli non si lasciava impietosire alle mie parole e continuava più feroce ancora.

Allora pensai a difendermi e usai del coltello, ma senza intenzione di uccidere, giacchè avrei preferito la mia morte, a quella del *figlio*.

Pres. E' inventato questo racconto. Procediamo con ordine. Appena a casa, entrato nella stalla voi avete redarguito la figlia perchè era stata a ballare fino alle sei. Vostro figlio Pietro vedendola piangere e vedendovi continuare a rimproverarla vi disse che era ora di finirla. Fu allora che voi estraeste il coltello, lo minacciaste e, sfuggendo alle mani delle donne che tentavano di trattenervi, lo gettaste a terra e lo feriste con ben nove colpi.

Polo. Non è vero niente. Fu mio figlio che mi assalì e mi gettò a terra..

Pres. E non solo lo colpiste in modo da cagionargli la morte, ma vi dichiaraste poi *contento di averlo* ammazzato aggiungendo che lo avreste ucciso anche allora, se non lo avreste già fatto.

Polo. Signor no, questo non è vero. Avrei voluto morir io piuttosto che uccidere mio figlio.

Il Presidente gli osserva che numerosi testimoni lo affermano.

Polo. Sono mentitore!

Pres. Anche a vostra *nuora avreste* detto lo stesso?

Polo. Non c'era nessuno; io ero solo.

Pres. Vi ricordate di essere stato nel pomeriggio nell'osteria di Piazza, e che quando ordinaste un bicchierino di acquavite al Piazza che vi chiedeva se vi piacesse ancora la grappa voi rispondeste: Questa sarà andrò in prigione! Perchè avete detto queste parole?

Polo. Non le ho dette e non mi ricordo neanche se sono stato in osteria dal Piazza.

Pres. Come, se poco fa lo avete ammesso!?

Pres. Vediamo se ricordate questo fatto. E' vero che rincorreste il cognato di vostro figlio, Eugenio Pagnacco, con un tridente in mano, perchè subito dopo il fatto, dinanzi al figlio esclamavi: non siete contento ancora?

Polo. Sono tutte menzogne; fatto è che non potevo reggermi sulle gambe.

A questo punto l'interrogato tenta di dimostrare che tra lui e il figlio c'erano rapporti affettuosi. Il Presidente lo interrompe ed il Polo padre dice che il figlio Pietro *voleva* la *so*stanza e non si accontentava di quanto aveva avuto.

Pres. Quando era in Germania vi mandava denari?

Polo. Si, quello che poteva!

Pres. Ricordate di aver sempre rimproverato al figlio un pugno che vi diede egli in un momento di incoscienza per parossismo alcoolico?

Polo. Non è vero. Un giorno per aver troppo bevuto stramazzò al suolo in un accesso di delirio. Di scatto si alzò, mi afferrò per la giacca e mi percosse replicatamente.

Pres. Quando siete entrato nella stalla, prima del delitto, eravate ubbriaco?

Polo. No.

Avv. Cosattini. Qualcuno disse che l'accusato barcollava.

P. M. Di che indole era vostro figlio?

Polo. Bastonava tutti, me, la madre e le sorelle.

Pres. Tutti i testimoni dicono che voi siete violento, rissoso e danno ottime informazioni sul conto di vostro figlio.

P. M. Dove siete andato prima di *recarvi ad Aviano a costituirvi a quei* carabinieri?

Polo. Dalla suocera a chiedere qualche soldo per il tabacco.

Pres. E' vero che di vostro figlio diceste un giorno che sarebbe meglio che morisse piuttosto che tornasse dalla Germania?

Polo. Volevo dire che preferivo morisse piuttosto che ritornasse dalla Germania con la sua pessima condotta.

Pres. Ed è perciò che avete pensato di mandarlo voi all'altro mondo! (ilarità).

Cosattini. Quanto beveste quel giorno?

Polo. Bevetti assai poco. Fui con Mazzega all'osteria Piazza e poi da Asquini. Da Asquini bevvi un decilitro d'acquavite.

Cosattini. Dove tenevate il coltello?

Polo. Nel gilet.

Cosattini. Dove l'avete gettato?

Polo. Non so. Che cosa vuole che sappia io che ero mezzo morto! (ilarità).

Così si esaurisce l'interrogatorio dell'imputato e si chiude l'udienza antimeridiana.

(*Udienza pomeridiana*)

La moglie dell'ucciso

Pagnacco Angelo, moglie dell'ucciso narra con voce commossa:

Eravamo in istalla, verso le sette di *sera, io, mio marito che dormiva*, mia cognata ed altre donne.

Il Gio Batta entrò nella stalla e si avvicinò alla Caterina rimproverandola e accusandola di aver mancato di rispetto verso la sua persona. In ciò fare alzò il braccio come per darle uno schiaffo. Io mi interposi: egli adirato, mi disse se volevo prendere io lo schiaffo e gridò che non aveva paura nemmeno di mio marito. Si accostò quindi a lui e lo afferrò per la giacca.

Poi il vecchio estrasse il coltello e ne foce luccicarella lama.

Io me gli gettai innanzi con le mani giunte, pregandolo di non abbandonarsi a qualche eccesso. Ma a nulla valse. Allora corsi alla casa di Mazzega pregando che qualcheduno venisse in aiuto. Quando tornai presso la stalla, al buio scorsi il marito a terra ferito da più coltellate, senza dar segno di vita.

Avv. Cosattini. Vostro marito durante la colluttazione non si munì di uno sgabello?

Pagnacco. Non ho visto perchè era buio profondo,

Pres. Fin dal primo momento il vecchio levò di tasca il coltello?

Pagnacco. Fin dal primo momento.

Pres. L'accusato dice che il figlio si trovava nella strada anzichè nella stalla. E' vero?

Pagnacco. Nossignore, eravamo tutti nella stalla.

Depone che il Polo era dedito all'alcool e beveva molta acquavite.

Avv. Cosattini. Perchè furono dati denari al Polo nella mattina del 2 gennaio?

Teste. Per mettorlo fuori dei piedi o lasciarlo andare a boro.

Avv. Cosattini. Quando il Polo G. Batta *inveiva contro la figlia*, il marito della teste sentiva?

Teste. No, era addormentato.

Della deposizione di Pagnacco Eugenio viene data lettura, trovandosi il testimonio ora all'estero

In questa racconta il fatto che non ha nulla di nuovo, se non *l'episodio* di nuove minacce indirizzate dal Polo G. B. *a lui stesso*.

Per tali minacce però egli dichiara che non intende affatto di querelarsi.

La guardia di Aviano

Zanot G. B. guardia campestre ad Aviano, fu avvertito nella sera del 2 Gennaio del fatto successo in Giais.

Sa che il figlio era un uomo laborioso ed economico, mentre il padre è *un'individuo sprecone e dissipatore*.

Avv. Cosattini. E' vero che in paese era creduto il Polo G. B un alcoolizzato?

Teste. Sissignore!

Avv. Cosattini. Ed il figlio?

Teste. Qualche volta si ubbriacava anche lui.

P. M. Sul fatto sa niente?

Teste. Ricorda il fatto, i rimproveri alla figlia, il figlio che insorge a difenderla e viene ucciso.

Avv. Cosattini. Ma quando il figlio Polo fu trascinato, onde evitare questioni e strascici dolorosi, come ritornò dopo a casa, mentre altri fecero di tutto per impedirlo nel suo meglio?

Teste Perchè voleva ad ogni costo penetrare nella stalla

Viene letto il raporto dei carabinieri di Aviano che furono sul luogo del delitto il 4 gennaio 1910.

Piazza Luigi d'anni 35, oste a Marsure d'Aviano, conosce l'imputato da molto tempo

Nel giorno 2 Gennaio venne nel suo esercizio il Polo Tacchia (l'assassino) ed accennò che nella sera sarebbe andato in carcere.

Il padre Polo era violento, il figlio mite e dedito al lavoro.

In quel giorno poi il vecchio era ubbriaco.

Altre deposizioni

Si da lettura delle deposizioni di Gregnor Antonio e di Pietro Rodolfi.

Gregnor G. Batta d'anni 46 era nella stalla del Mazzega al momento della baruffa; udite le grida di soccorso scorse il Polo G. Batta fuggire e vide a terra il figlio Pietro. Si avvicinò chiamandolo ripetutamente ed inutilmente; il disgraziato non dava più segno di vita.

Sentì poi a gridare il vecchio:

Sono contento di aver ucciso mio figlio; se non l'avessi ucciso, lo farei adesso!

Gregnor Luigi muratore, sa che il Polo molte volte tormentava il figlio e lo bastonava. — Polo nega nervosamente.

Pagnacco Maria, cugina della vedova Polo era di casa vicinissimo al luogo dove il fatto delittuoso si svolse; sentì mentre era intenta a fare la cena, delle grida di soccorso, uscì e vide il Polo Pietro a terra, in una pozza di sangue. Udì l'esclamazione del vecchio Polo che era soddisfatto di avere *ucciso il figlio*.

Polo vuole andare

Il Polo, nella gabbia, scatta e vuole ritirarsi, maledicendo a tutti coloro che hanno congiurato contro di lui.

Il Presidente lo prega a restare.

L'avv. Cosattini osserva: E' nel suo diritto, se vuole, di andare. Già non ha nulla da dire.

Pres. E' meglio però che resti per difendersi dalle deposizioni dei testi d'accusa.

E il Polo infatti resta.

La sfilata dei testi

Mazzega Giuseppe il 2 gennaio fu ad Aviano con due carri di fieno.

Il Polo era stato mediatore; era mezzogiorno, quando tornò a casa, ebbe dal Polo delle ingiurie perchè gli dette una sola lira di paga, su due che *gli spettavano*.

Poco dopo successe la tragedia.

Viene richiamato per qualche constazione il teste Gregnor G. Batta e poi anche il Piazza.

Riva Santa, moglie del Mazzega racconta le questioni frequenti avute con il Polo e conferma la deposizione del marito per il resto

Pagnacco Angela e Gregnor G. Batta vengono pure dal Presidente richiamati per dilucidare alcuni punti oscuri del fatto.

Il carceriere di Aviano

Guarnerini Basilio, capo-carceriere di Aviano, ebbe ospite... due volte il Polo prima ancora del fatto.

Quando nella sera del delitto gli fu condotto, non gli parve ubbriaco.

Polo Giovanni, guardia campestre di Giais, depone che il Polo Tacchia è un rissoso ed un sanguinario; quando era ubbriaco, *ottimo consiglio era fuggirlo*.

Il figlio era invece industre e buono; da quindici giorni ritornato dall'estero era soggetto all'assillante tormento del padre che lo perseguitava.

Polo G. Batta nega ed il pubblico ride.

E per 10 minuti viene quindi l'udienza sospesa.

Un incidente

Si dovrebbero escutere Bastian Maddalena, moglie del Tacchia, Polo Tacchia Caterina, sorella, Basso Valentino Pierina, Basso Valentino Teresa, nipoti

Il P. M. si oppone e la difesa pur protestando, non insiste a che vengano sentiti.

I testi a difesa

Basso De Marco Rosa era presente la sera 2 gennaio a molte delle scene *sanguinose e feroci. Tornando a casa* ha visto Piero, ma non il padre Tacchia.

Vide che il Pietro gettò un sasso nel cortile, che andò a finirla contro un muro. Il Padre uscì e andò incontro al figlio atterrandolo e bastonandolo ai fianchi. Molte contestazioni vengono mosse alla teste su circostanze svariate. Frattanto il Polo G. Batta estrae una carta *con un po' di ta*bacco da fiuto e ne annasa un pizzico con tutta calma.

Pipoli Augusta d'anni 47, contadina fa una deposizione insignificante

P. M. Fu processata la teste per falsa testimonianza e poi assolta?

Teste. Si.

Avv. Cosattini. Che di un giudicato non dovrebbe formarsi almeno il P. M. Dopo un battibecco breve ed eccitato tra difesa e P. M. che il Presidente tronca con una scampanellata, si interrogano ancora testi.

Boccabella Pietro dice che il Polo G. Batta beveva troppo ed allora era cattivo.

Tra padre e figlio furono talvolta dei dissensi; il figlio rimproverava al padre il difetto di ubbriacarsi e gli dava *qualche schiaffo*.

Polo Frisan Giuseppe depone pure a favore dell'imputato.

Boschian Bailo ha sentito dire che spesso i Polo litigavano.

Bosco Fortunato dice la stessa cosa

Il Parroco di Giais

D. Vincenzo Norio, parroco a Giais, dice che il Polo è un alcoolizzato, violento se ubbriaco, attaccabrighe.

Rare volte però ha avuto occasione di avvicinarlo.

Dopo ciò l'udienza è levata alle 6 e 15 e rimandata alle 10 di stamane.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per lesioni — Petracco Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 38 fu condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e L. 20 di ammenda, nonchè al risarcimento dei danni *verso la parte lesa*, per avere nel percorrere durante la notte dal 15 al 16 agosto 1909 la strada che da Zampicchia conduce a Codroipo con un carro trainato da due cavalli sprovvisto di fanale dato causa che certo Nadalin Luigi il quale percorreva colla bicicletta lo stradale stesso andasse ad investire il carro riportando lesioni sanate nel periodo di 4 mesi ed inoltre di contravvenzione per non avere il fanale acceso.

La Corte riduce la pena a giorni 25 di detenzione ed all'ammenda di L. 10 e nonche al pagamento di L. 100 alla parte civile.

Difensore l'avv. Levi. P. C. avv. Gioppo.

Ferimento — Clapiz Leonardo Albino d'anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine in contumacia ad anni 5 e mesi 2 di *reclusione per aver la sera* del 1 gennaio 1909 in Pioverno nell'osteria di Clapiz Antonio in seguito a diverbio per vecchia questione d'interesse, vibrato un colpo di coltello bitagliente ed acuminato al proprio compaesano Clapiz Teobaldo cagionandogli una profonda lesione alla regione iliaca sinistra che procurò al Clapiz il pericolo di *vita e malattia durata* 25 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 20 e giorni 11. Difensore l'avv. Caratti.

CRONACA CITTADINA

NELLE SCUOLE

Cavour commemorato

Stamane all'Istituto tecnico il Prof. Roviglio tenne davanti ai docenti ed agli studenti nell'aula Magna del Palazzo degli studi una *conferenza* sull'opera di Cavour.

Lo stesso tema degli studenti del nostro Liceo fu svolto dal prof. Rovere.

PER LE NOSTRE MONETE

L'agitazione per i vecchi nichelini, la quale accenna già a cessare in seguito alle pronte misure, che sono state prese dal sottosegretario al Tesoro on. Pavia, ha chiamato l'attenzione del pubblico sopra le nostre monete.

E abbiamo saputo che del nichelino di Bistolfi sono già stati coniati pezzi per otto o dieci milioni.

Assai più lentamente progredisce la coniazione delle monete di rame di Canonica. L'attività della Zecca la quale è ancora nei vecchi augusti locali, è stata assorbita in questi ultimi tempi dalla coniazione delle monete d'argento per la Somalia italiana, dei centesimi che sono molto richiesti e infine delle medaglie del terremoto, per le quali si minaccia un'agitazione d'altro genere, che potrebbe essere più grave di quella per il nichelio, perchè attizzata dalla vanità.

Oblazioni alla società pro Concordia

N. N. L. 1, Comerio Giovanni 0.50, Italo Tavolato 0.40, Paludetti Ruggero 0,50, Tromba Luigi 0.50, De Monte *Luigia* 0.50, Faleris Giulio 0.50, Bendorichio Carlo 0 50, D'Avanzo Giov. 1, E. P. 1, Manzin F. 0.50, Zamolo Andrea 0.50, Codeluppi Santa 1, Ciani Ant. 1, Alcuni Amici 1 20, Gracco Zilli 0.40, Giuseppe Driussi 1, Olocchiati Luigi 1, Manzutti Ant. 1, Pesarini Gius. 1, Mion Valentino 1, Centino Celso 1, A. de Z. 1ª M. Caratti 0.50, Pignani A. 1, Sabbadini Luigi 0.20, Conti Quintino 0.50, Vernier Napoleone 0 20, Michele Candelaresi 0.50, Tabacco Alfonso 1, Ugo Zilli 0 50, F. D'avanzo 0.50, Mino D'avanzo 0.50, Gino D'avanzo 0.50, Pietro Rizzi 1, Giordano Pessa 0 50, Ferdinando Meneghini 1, Braidotti Aurelio 1, Querino Silvio 0 20, Turchetti Osvaldo 0 20, Gius. Del Zotto 0.50, Valsecchi Arturo 1, Moinardi Gius. 0.50, Battistig Romeo 0.50, N. N. 0.50, Gitati Z. 1, Leskovich Sabino 1, Fusari Giov. 1, Manlio Salot 0.50, Circolo Ufficiali Cavalleggiori di Vicenza (24) L. 20.

Le prodezze di alcuni nottamboli

La notte scorsa alcuni studenti di cui non possiamo fare il nome, onde dare alla solennità tradizionale della chiusura dell'anno scolastico *maggior* intonazione di spensierata allegrezza, passando davanti a Piazza Vittorio Emanuele ebbero l'idea di togliere alla statua di Caco la leggendaria foglia di fico.

E stamane i cittadini, passando per piazza videro la statua in costume più adamitico del solito.

Varie di cronaca

Le corrispondenze postali da e per l'Egitto — Il Ministero delle poste e dei telegrafi avendo riscontrato come una gran parte delle lettere per l'Egitto continuano ad essere affrancate in base alla tariffa internazionale di 25 centesimi ogni 15 grammi, ritiene opportuno di richiamare l'attenzione del pubblico, avvertendolo nuovamente come in seguito ad una speciale convenzione, già da tempo in vigore, è stata fissata la tariffa ridotta di 15 centesimi per ogni 15 grammi *o frazione di 15 grammi*, per l'affrancatura delle lettere spedite dall'Italia a destinazione per ogni porto di 20 grammi o frazione di 20 grammi, per le lettere impostate in Egitto a destinazione dell'Italia.

Oltre 6 milioni di prestito — La sezione udinese della Banca Commerciale Italiana ha raccolto 6 milioni e 225 mila lire di capitale nominale per sottoscrizioni al nuovo prestito redimibile 3 0/0.

Come è facile capire, la somma non è *punto disprezzabile*.

Arresti Stamane venne arrestato certo Castellani Andrea per *porto* d'arma proibita.

Venne pure arrestato Rossi Giovanni da Amaro per furto di un portacenere in danno dell'Amministraz. ferroviaria.

Il furto fu consumato alla stazione di S. Giovanni di Manzano.

Un disertore — Dai carabinieri di S. Giovanni di Manzano fu stamane condotto al locale Ufficio di P. S. certo Furgars Giovanni, cittadino austriaco e disertore da quell'esercito.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si *trovano in* **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Fra Libri e Riviste

Ecco il sommario della *Minerva*. Rivista delle Riviste.

Un gran regno (Revue Bleue) — Lo sviluppo industriale della Germania (Revue hebdomadaire) — Melchior De Vogüé (Contemporary Review) — Le donne elettrici nella Nuova Zelanda (The Outlook) — La riorganizzazione dell'agricoltura americana (Popular Science Monthly) — Il censimento negli Stati Uniti (American Review of Reviews) — Il distacco (La Grande Revue) — L'orticoltura nella cura delle malattie mentali (The Outlook) — I teatri di Berlino (Deutschau) — Acque potabili radioattive (Die Umschau) — Tonnellate di diamanti (Chambers Journal) — La crisi della democrazia francese (Hebdo-Débats).

Questioni del giorno.

Un articolo diplomatico — La crisi della democrazia francese — Il diritto di sciopero e i tribunali americani (Rip).

Leggendo e annotando.

Fra libri vecchi e nuovi.

Dora Melegari: «In cerca di sorgenti» (Vitige).

Notizie Bibliografiche.

Rassegna settimanale della stampa.

LE IDEE DOMINANTI
sulla lotta antimalarica

« Nella non antica infezione che ho avuto di malaria — così di recente diceva alla R. Accademia Medica di Roma il Prof. Campani — io devo al chinino l'interruzione degli accessi: ma la temuta e sovente minacciata ripetizione di essi fu solo scongiurata quando al chinino aggiunsi la più rigorosa igiene di alimentazione carnea abbondante e ricercata ».

Abbiamo sempre osservato che il chinino da solo non arriva a spegner l'infezione: occorre una cura ricostituente, e si capisce che, oltre la dieta, utilissimi saranno pure quei rimedi che influiscono a migliorare la crasi sanguigna e la buona funzionalità delle vie digerenti.

Il Prof. Galli, dal canto suo, nella stessa seduta, osservava « il valore della profilassi chininica non si può certo risolvere, dal punto di vista scientifico con la statistica: solo moltiplicando gli esperimenti sarà possibile uscire di dubbio ».

Sul poco, anzi nessun valore delle statistiche e specialmente di certe statistiche preferite dal Celli e *ad usum suum* perpetrate, ne abbiam parlato noi pure tante volte e il pubblico deve sapere ormai cosa pensarne.

E a tal proposito, sempre nella stessa seduta, l'illustre Baccelli così spiegava il suo pensiero; «Il prof. Celli si tenga soddisfatto e contento della parte di gloria che può spettargli per la legge sul Chinino di stato. Ma non vada più oltre! Le statistiche compulsatiche non approdano a nulla; quelle che valgono e che giovano sono le statistiche filosofiche ossiano quelle che si fondano sulle ricerche causali ».

Aggiungeva poi che il chinino dato nel periodo di latenza non è più profilattico, ma curativo; lo è profilattico, ma indirettamente, perchè, diminuendo il numero dei colpiti, si diminuisce la eventuale propagazione di malattia. E concludeva: « Non si indugi il Celli sulla affermazione inaccettabile di curare quelli che stan bene, ma ammetta che la cura utile è sempre sugli infermi dal primo all'ultimo grado dell'infezione ».

Ed una cura utile, veramente utile, è quella che si fa a base di chinino, ricostituenti ed eupeptici, cioè con le pillole Esanofele (per adulti) e l'Esanofelina (per i bambini) della casa Bisleri di Milano.

CRONACA DELLO SPORT
Grandi gare ciclistiche e podistiche

Mercoledì 29 giugno 1910 avranno luogo a Costa (Vittorio Veneto) delle grandi gare sportive ciclistiche e podistiche.

Diamo il programma della Corsa Ciclistica di Resistenza.

Percorso: Vittorio (Costa), Anzano, Cappella Maggiore, Mescolino, Quattro Strade, Codega, Sacile, Pordenone e ritorno per la medesima strada. — Km. 64.

Tempo massimo ore 2.40. — Partenza ore 3.60 pom.

PREMI

1. Arrivato Medaglia d'oro ed artistico orologio - dono del Comitato.
2. Arrivato Medaglia d'oro ed artistico orologio - del sig. Doro Carnielli.
3. Arrivato Splendida Spilla d'oro - dell'avv. L. Spagnol.
4. Arrivato Bottoni d'oro per polsini - del sig. M. Fagherazzi.
5. Arrivato Artistico orologio - del Comitato.
6. Arrivato Medaglia d'argento grande - del sig. Isidoro Nardari.
7. Arrivato Medaglia d'argento grande - del sig. Brunetta Giuseppe.
8. Arrivato Medaglia d'argento grande - del sig. Tonon Giovanni.
9. Arrivato Medaglia d'argento media.
10. » » » piccola.
11. » » »
12. » » di bronzo grande.
13. » » »
14. » » »
15. » » »

La corsa podistica è riservata a concorrenti del solo circondario di Vittorio Veneto.

Ufficio di vendita Laterizi

Le fornaci locali di laterizi e quelle circostanti alla Città, al fine di agevolare la vendita dei loro prodotti, pur mantenendo i prezzi e le condizioni a tutt'oggi praticate, hanno aperto un unico Ufficio di vendita in Udine negli ammezzati del Caffè Corazza.

Telefono N. 432

Tale Ufficio ha cominciato a funzionare dal giorno 5 corr.

Spettacoli pubblici
TEATRO SOCIALE

Da domani al Teatro Sociale agirà un Cinematografo. Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 19 alle 22.

Il pubblico potrà accedere a qualunque numero del programma, essendo le rappresentazioni continuate ed il teatro illuminato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

« Marcia Militare » M. Mascagni
Valzer « Doux Sourire » Galiberti
Sinfonia « Vestale » Spontini
Sunto Atto 3.o « Ernani » Verdi
Atto 3.o « Tosca » Puccini
Celebre Largo « Handel »

Mercato dei Bozzoli

Cologna V. 23 — Incrocio bianco giallo di razze europee, venduti Kg. 5975 a L. 3,29 — Incrocio chinese venduti Kg. 2230 a L. 305 — Giallo puro Kg. 055 da 3.15 a 3.00.

Legnano 22 — Quantità venduta Kg. 9800 — Bozzolo giallo da L. 2,80 a 3,30.

Padova 23 — I. qualità da 2.90 a 3.15 — II. da 2.60 a 2.85.

Cittadella 23 — I. qualità 3.15 II.a id. L. 2.91.

Montagnana 23 — I. qualità L. 3.20 II. L. 3.05

Piove 23 — I. qualità da L. 2,90 a 3,10 — II. da 2.70 a 2.83.

Rovigo 23. Quantità venduta Kg. 761 Prezzo massimo L. 3,10 — Minimo L. 2.65.

Badia 22. — Gialli puri da L. 2,30 a 2,35 — Incrociati bianchi e gialli da L 2,70 a 3,20, — Scarti da L. 0.90 a 1,25.

Quantità venduta Kg. 109945.

Massa Superiore 22 — Gialli puri da L. 2,50 a 2,95 — Incrociati bianchi e gialli da L. 3,00 a 3,30 — Scarti da L. 0,90 a 1,15.

Quantità venduta Kg. 160,760.

Adria 23 — Mercato quasi ultimato — Giallo puro a L 2,75 — Incrocio chinese da L. 3,00 a 3,10 — Id. Giapponese da L. 2,70 a 2,85 — Chinese sferico a 3,30 — Scarto da L. 1,00 a 1,15.

Treviso 23 — Gialli nostrani da L. 2,07 a 3,23 — Incroci comuni da L. 2,75 a 3,08 — Incrocio chinese da L. 3,10 a 327.

NOTE E NOTIZIE

Gli straordinari delle cancellerie giudiziarie

Ieri il Re ha firmato il decreto che promulga la legge approvata dal Parlamento riguardante gli straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Previsioni sul raccolto di frumento in Italia

Il *Sole*, che ha promosso una inchiesta sulla campagna frumentaria in Italia, pubblica oggi un esteso riassunto della situazione quale si presenta ora che siamo alla vigilia del raccolto.

Le conclusioni che se ne traggono non sono ottimiste. L'anno scorso le malattie non risultarono nè gravi nè diffuse: quest'anno non poche regioni possono dirsi esenti, e cioè il Piemonte la parte più alta della Lombardia, la Liguria e il Lazio. Ma la più colpita è la regione veneta. Circa l'entità del raccolto può dirsi buono in Piemonte e nell'alta Lombardia.

Nel veneto invece, pur essendosi aumentate le colture a grano, non si avrà che un raccolto inferiore alla media. In conclusione si può affermare che il raccolto granario non potrà superare quello degli scorsi anni che fu da El. 60.077, anzi potrà essere notevolmente inferiore di quello del triennio 1907-1909, aggirandesi agli El. 59 milioni.

Per un ribasso della tariffa postale

Gli on. Eugenio Chiesa, Viazzi e Barzilai hanno presentato alla Camera un ordine del giorno col quale si invita il governo ad occuparsi dei bisogni del pubblico, il quale richiede per i servizi postali le norme che godono altri paesi, e cioè l'*aumento dell'unità di peso delle lettere da 15 a venti grammi*, l'affrancatura di tutte le fatture di commercio con cinque centesimi, la riduzione della cartolina postale per l'interno a cinque centesimi, ecc.

La Bosnia chiede maggiori franchigie

Mandano da Serajevo che nella seduta odierna della Dieta bosniaca, la maggioranza presentò una risoluzione con cui si chiede l'allargamento della costituzione. La risoluzione dichiara che la costituzione largita ai paesi annessi, nella sua forma attuale, non corrisponde alle speranze del popolo bosniaco.

Studenti ed impiegati tedeschi contro la Facoltà italiana

Si ha da Vienna che domani mattina tutte le corporazioni studentesche tedesche si raduneranno nell'atrio dell'Università colle loro insegne e bandiere e muoveranno in corteo verso il palazzo del Parlamento per presentare ai loro deputati una protesta contro la sede provvisoria della Facoltà italiana a Vienna.

In tale incontro si prevede avverranno dimostrazioni ostili ai deputati. Gli studenti tedeschi nel loro memoriale lasciano intravvedere il proposito di ricorrere anche alla violenza pur di impedire che la Facoltà sorga a Vienna.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

La famiglia Ballico che nel generale compianto e nella toccante manifestazione di simpatia e di affetto tributata all'adorato suo

Gino

ha potuto apprezzare di quanto amore e stima egli fosse circondato, commossa e riconoscente ringrazia, Autorità, Rappresentanze, Cittadinanza ed Amici.

Esterna ancora i propri sentimenti di perenne gratitudine verso l'egregio dott. Giuseppe Toffoli per le cure intelligenti ed amorose prestate al caro Estinto.

Latisana 23 giugno 1910

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE TIPO PALAZZOLO

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in **VITTORIO VENETO**

offre *le maggiori garanzie di resistenza* e porta *grandissimo vantaggio nell'acquisto* dato il *forte risparmio nel trasporto ferroviario.*

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe,** le Indie, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

«Guerra a Migone!» — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — «Guerra a Migone!»

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morì
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

Cercasi apprendisti

Per *informazioni rivolgersi alla* tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 5.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 16.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.59 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.30, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA